

La fuga dal Liceo Classico

Sembra oramai inarrestabile la fuga dei giovani dal Liceo Classico.

Nell'articolo di seguito a firma del Professor Marcello Bramati si analizzano i dati e se ne fornisce una lettura molto interessante:

<https://www.panorama-it.cdn.ampproject.org/c/s/www.panorama.it/amp/liceo-classico-iscritti-caloscuola-2659338462>

Il Professor Bramati afferma, tra l'altro:

"Il classico è sempre più in crisi perché l'indirizzo più temuto, perché richiede dal primo anno impegno e dedizione, perché rispetto a tutto ciò che gli sta intorno presenta discipline che invitano alla riflessione e richiedono cura, dettaglio, esattezza fin da subito. E tutto ciò costa fatica, fa fare esperienza di insuccesso, coinvolge emotivamente e soprattutto mette la scuola al centro della vita della studente e della sua famiglia".

Condivido questa riflessione.

Il Classico insegna a COSTRUIRE: a costruire il proprio spirito critico, a costruire il proprio mondo, a costruire se stessi nel mondo; e nella nostra società di oggi ciò che conta non è COSTRUIRE bensì CONSUMARE.

Idee, pensieri, emozioni, tutto è divenuto bene di consumo, in una vuota rincorsa al facile risultato, al boicottaggio del sacrificio e al disprezzo per il sapere.

Nella nostra società di oggi la CULTURA non ha più alcun peso: cosa conta studiare, leggere, approfondire, porsi domande, in una società in cui il web ci dà già la risposta pronta, immediata, con un semplice click?

I ragazzi di oggi non hanno più alcuna voglia di cimentarsi nelle versioni di latino e greco: inutile dispendio di tempo con altrettanto inutili lingue "morte".

Che senso ha oggi, nella tragica società dei consumi, accompagnare Ulisse nella sua ricerca di se stesso, cercare se stessi nelle Tragedie di Eschilo, Sofocle e Euripide, quando basta aprire il canale social di qualche influencer per sapere come vestirsi, cosa pensare, come pensarlo?

La lenta agonia del Liceo Classico è la terribile lenta agonia di una società senza più un senso che non sia quello del qualunquismo, della superficialità, della volgarità.

Ma chi il Liceo Classico lo ha fatto, lo ha amato e continua ad amarlo come una delle migliori esperienze della propria vita, non si rassegnerà mai alla fine dei tempi: e continuerà a viaggiare con Ulisse, a lottare con Antigone contro i soprusi del potere, a tentare di fuggire al destino insieme ad Edipo; a ricercare se stesso nelle pagine dei Classici, a costruire il proprio mondo, a costruire se stesso nel mondo.

© Avvocato Silvia Cignoli